



IL GRILLO PARLANTE

ANNO XXII- n. 2

8-giugno 2021

Notiziario della scuola primaria "Patrono d'Italia"

Anche quest'anno siamo arrivati alla fine

Anche quest'anno siamo arrivati alla fine tra mascherine, disinfettanti, giustificazioni, tamponi e collegamenti in DAD o in DDI... anche quest'anno scolastico è passato.

Tante **sono** le cose che ci sono mancate: la vicinanza, le gite, gli esperti con i quali abbiamo sempre arricchito la nostra offerta formativa, lo spettacolo al Lyrick e tante altre cose.

Abbiamo comunque vissuto un anno dove l'entusiasmo dei bambini a conoscere, discutere, approfondire non è mai venuto meno, dove il ruolo della scuola di aiutare la riflessione sulle esperienze che si vivono

è stato sempre attento; qualche difficoltà nello studio l'abbiamo notata insieme ad una buona dose di stanchezza.

Per cui credo sia il caso di ringraziare chi si è distinto e comunque ce l'ha messa tutta nella partecipazione alle attività proposte dalla scuola.

Ringraziare tutti coloro che hanno rispettato i compagni di classe e il lavoro degli insegnanti, con la loro serietà e gratitudine.

Grazie alle famiglie che hanno aiutato e sostenuto.

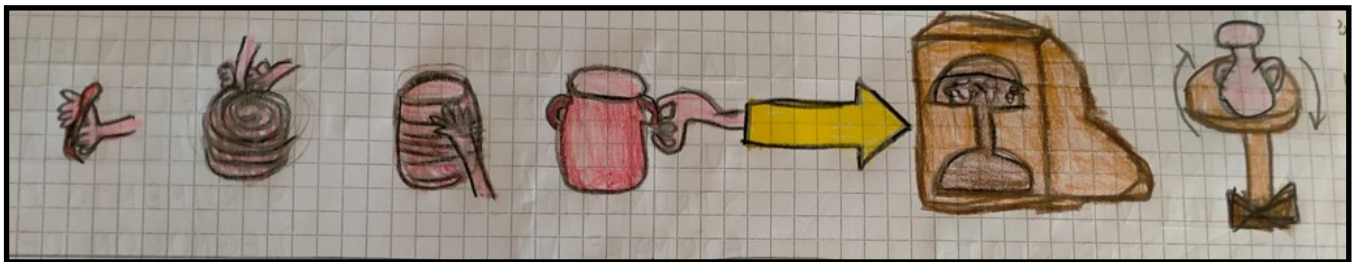
Gli insegnanti

IL NEOLITICO...L'UOMO DIVENTA UN ARTIGIANO: LA CERAMICA...

Per conservare i cibi, (semi o liquidi), gli uomini del neolitico cominciarono a impastare l'argilla (terra rossastra) e scoprirono che una volta bagnata, poteva essere modellata e asciugandosi, si induriva. L'argilla veniva impastata

(acqua, paglia e sassi) modellata a formare un lungo serpente, avvolto su sé stesso. Il vaso era poi liscio con le mani, *si creavano i manici* e si decorava con disegni e conchiglie.

Nei forni, costruiti con *fango, pietre e legno*, l'argilla veniva cotta e diventava più resistente! Viene inventato il "tornio" (strumento che girando, permetteva al vasaio di lisciare meglio il vaso).



PROVIAMO A CREARE I VASI DI ARGILLA CON LA TECNICA NEOLITICA!

In classe oggi abbiamo sperimentato come l'uomo del neolitico costruiva i vasi di argilla.

Usando la sua tecnica ci siamo resi conto di "quanto sia difficile" impastare e dare forma ad un

piccolo vasetto, con le nostre mani!

Armati di argilla e di un piccolo bastoncino appuntito, abbiamo dato sfogo alla nostra "fantasia", decorando il nostro manufatto con

righe, disegni geometrici e puntini.

Una volta dipinto, ognuno di noi ha scelto liberamente di abbellirlo con sassi, conchiglie, perline e perfino chicchi di caffè. Ed ecco i risultati!



NASCE... IL BISOGNO DI...COMUNICARE (ARTE ESTORIA)

L'omo sapiens diventa un artista. Comincia cioè a fare "pitture rupestri" (sulle pareti interne delle grotte). come quelle ritrovate a LASCAUX in Francia o ad ALTAMIRA in Spagna.

Cosa disegna? Animali, scene di caccia, momenti di vita quotidiana...
Che cosa usa? Colori naturali (fatti con terre diverse), mescolati ad acqua o grasso di animale.
Con quali tecniche e strumenti? A volte usa le mani

(dipingendo direttamente sulle grotte); altre volte usa dei pennelli fatti con setole (peli) di animali; altre volte ancora, incide la roccia con punteruoli.

ATTACCO D'ARTE: LE PITTURE RUPESTRI CON LE SPEZIE...DI CASA!



Un bellissimo laboratorio, fatto con materiali semplici, ma in cui ci siamo divertiti molto!

Utilizzando solo le semplici cose che avevamo in casa, abbiamo riprodotto le "pitture rupestri" dell'uomo sapiens.



Con un po' di cartoncino, spezie (come la paprica), thè o caffè e la matita ...ci è sembrato di tornare a tanto tempo fa...quando l'arte rappresentava, con semplicità, la vita quotidiana dei nostri "antenati"!



Classi terze

GLI ANIMALI

Quest'anno noi delle classi terze abbiamo studiato gli animali e ci siamo divertiti a disegnarli. Gli animali si dividono in **vertebrati** e **invertebrati**.

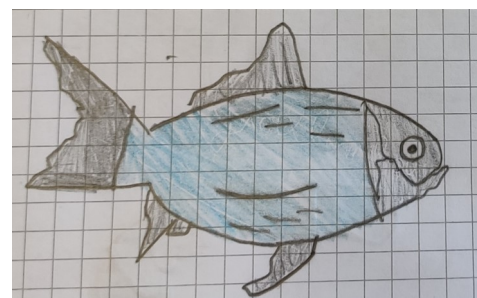
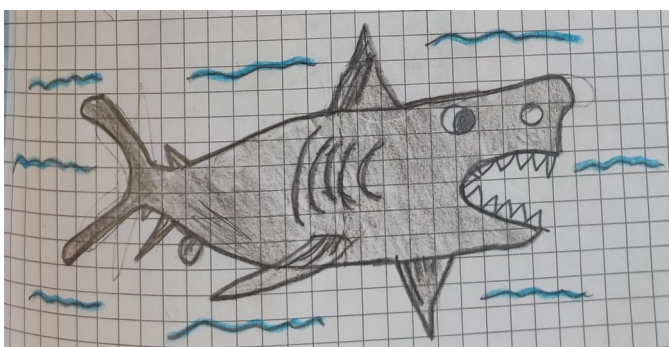
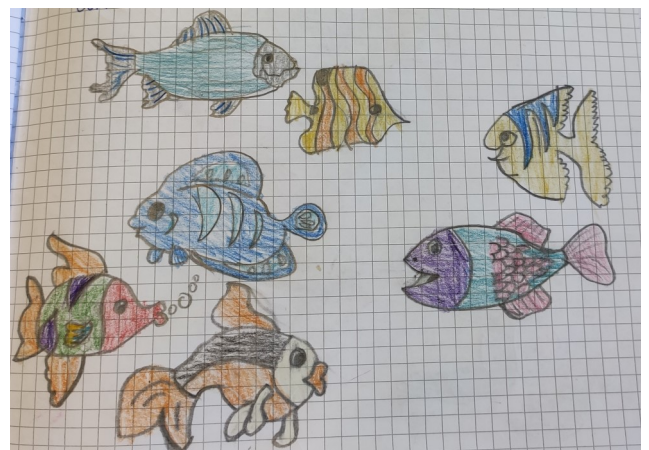
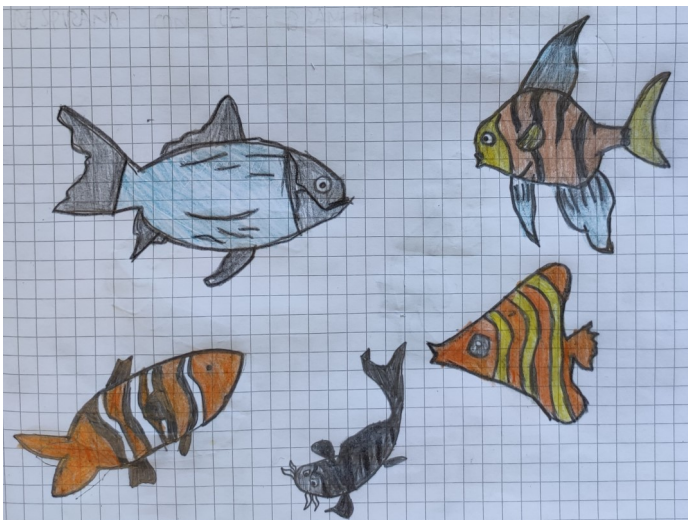
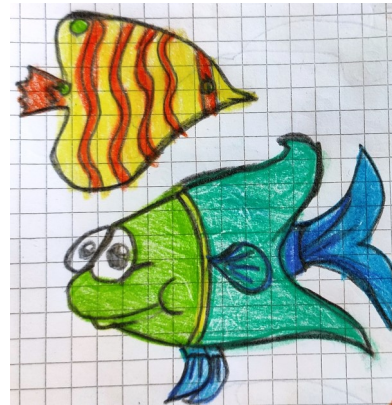
I vertebrati hanno uno **scheletro interno** che li sorregge e gli permette di muoversi. Sono vertebrati: i pesci, gli anfibi, i rettili, gli uccelli e i mammiferi.

Gli invertebrati invece non hanno uno scheletro interno, hanno il corpo molle o rivestito da una corazza esterna chiamata **esoscheletro**.

I PESCI

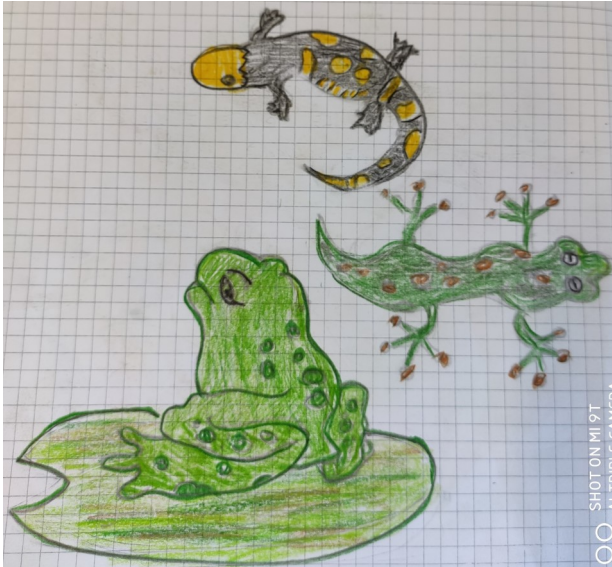
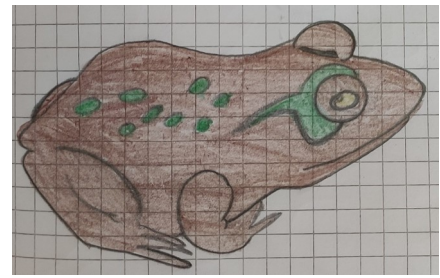
I pesci sono animali acquatici. Hanno il corpo affusolato e ricoperto di squame. Nuotano muovendo le pinne e la coda e si spostano verticalmente grazie alla vescica natatoria, che si riempie e si svuota d'aria.

Respirano con le branchie, sottili lamelle poste ai lati del corpo. Depongono le uova.



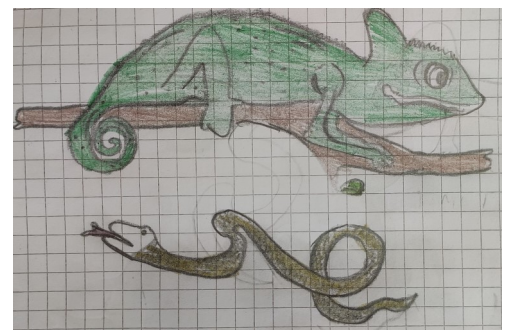
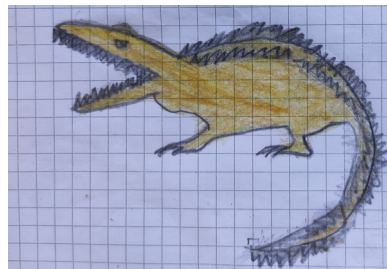
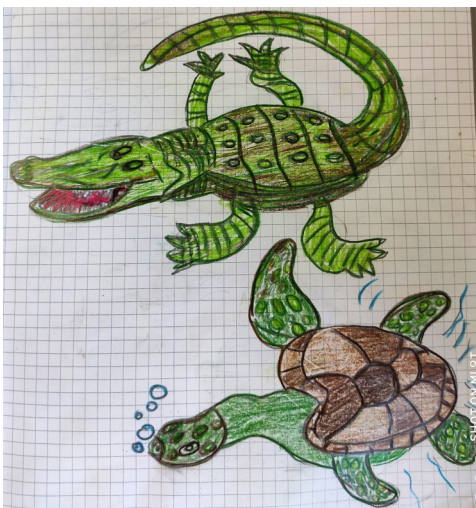
GLI ANFIBI

La parola anfibi significa "doppia vita": infatti appena nati vivono nell'acqua e respirano con le branchie; da adulti subiscono una metamorfosi, diventano terrestri e respirano con i polmoni. Depongono le uova. Sono anfibi le rane, i rospi, le salamandre e i tritoni...



I RETTILI

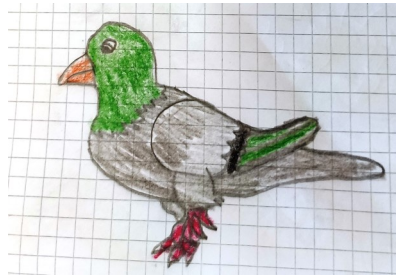
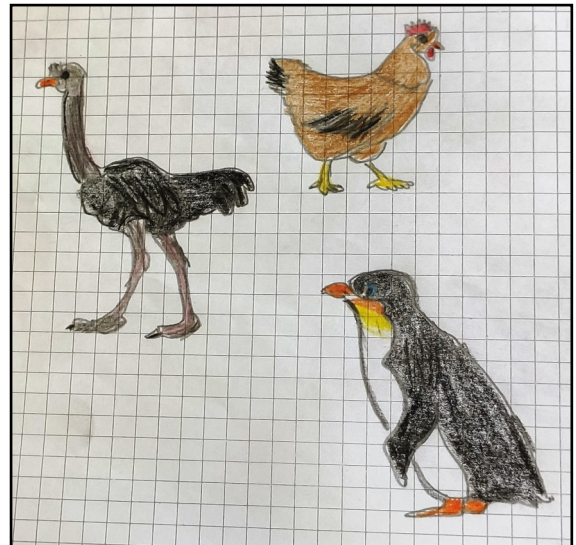
I rettili sono animali terrestri o acquatici. Il loro corpo è generalmente allungato e ricoperto di scaglie o placche rigide e termina con la coda. Respirano con i polmoni. Depongono le uova. Sono rettili le tartarughe, i coccodrilli, i serpenti, le lucertole, il gecko e l'iguana....



GLI UCCELLI

Gli uccelli hanno una struttura adatta al volo, anche se non tutti volano, come lo struzzo e il pinguino. Il loro corpo è ricoperto di piume e penne. Hanno ali mosse da potenti muscoli e ossa cave, cioè vuote che li rendono più leggeri e adatti al volo.

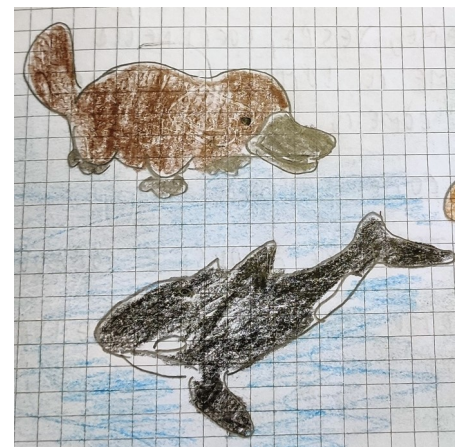
All'interno del loro corpo hanno dei sacchi aerei che si riempiono d'aria e li rendono più leggeri. Respirano con i polmoni. Depongono le uova.



I MAMMIFERI

Vivono soprattutto sulla terraferma, ma ce ne sono anche di acquatici, come balene, orche, delfini...o in grado di volare come il pipistrello. Hanno il corpo rivestito di peli folti o radi. Nei mammiferi marini gli arti si sono trasformati in pinne. Nel pipistrello le zampe anteriori hanno una grande membrana che gli permette di volare. Respirano con i polmoni. Partoriscono i figli già formati.

Ci sono poi dei **mammiferi particolari**: l'ornitorinco che depone le uova, il canguro e il koala che sono dei marsupiali. Hanno infatti una sorta di sacca, chiamata marsupio dove mettono il piccolo che rimarrà fino al completamento dello sviluppo.





Gli **invertebrati** sono diversissimi tra loro e vivono nell'acqua, nell'aria, sulla terra e sottoterra. Si dividono in:

MOLLUSCHI come chiocciola, lumaca, cozza, vongola, ostrica, seppia, calamaro

ARACNIDI come ragno, scorpione e zecca.

CROSTACEI come gambero, granchio, aragosta

INSETTI come farfalla, mosca, zanzara, formica, ape, vespa, coccinella.

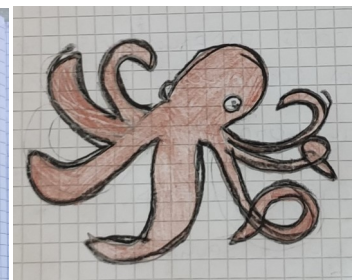
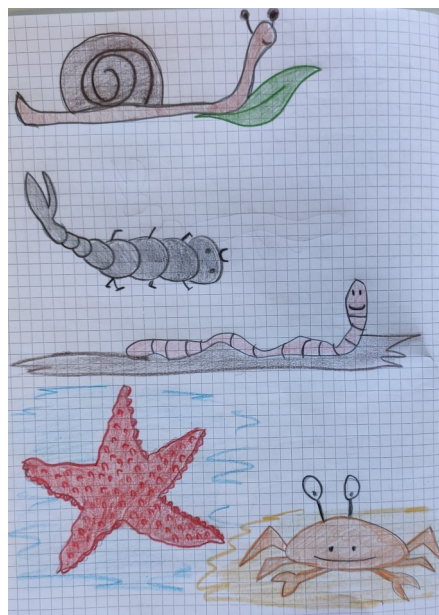
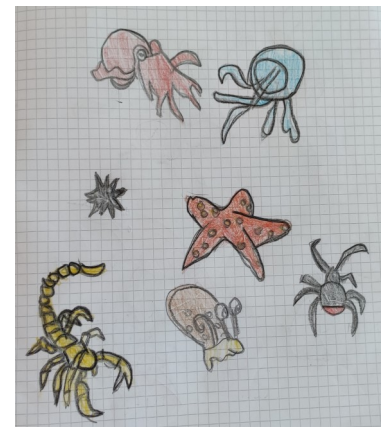
VERMI come il lombrico.

MIRIAPODI come il millepiedi.

PORIFERI come la spugna.

CELEENTERATI come medusa e corallo.

ECHINODERMI come riccio e stella di mare.



I SUMERI: LA SCRITTURA

La scrittura nasce per **"esigenze economiche"**: i mercanti furono i primi ad usarla per registrare le merci.

All'inizio con gettoni messi in contenitori di argilla. Poi incidendo *direttamente sulle bulle (sfere chiuse di argilla)* "gettoni-simbolo". Dopo usando tavolette di argilla come "sigilli identificativi" che chiudevano i sacchi.



Dai pittogrammi...

...agli ideogrammi...



...alla scrittura CUNEIFORME.



L'evoluzione della scrittura avviene in tre fasi: dai pittogrammi (semplici disegni degli oggetti da contare, incisi sull'argilla), si passa agli ideogrammi (disegni più stilizzati che rappresentavano oggetti, idee o azioni) e infine alla scrittura cuneiforme.

Essa veniva incisa sull'argilla fresca con uno stilo di canna tagliato sulla punta (che aveva così una forma triangolare = a cuneo! Questa scrittura era veloce ma difficile da comprendere. Solo pochi conoscevano i segni, che erano tanti da ricordare: gli scribi.

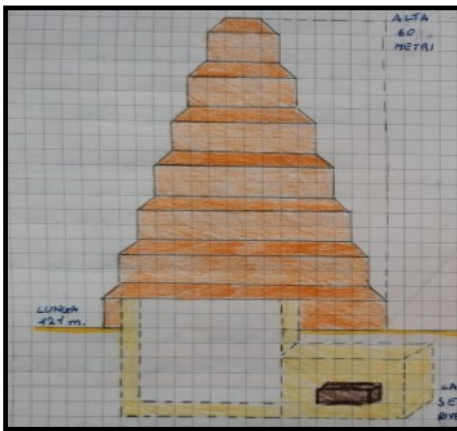
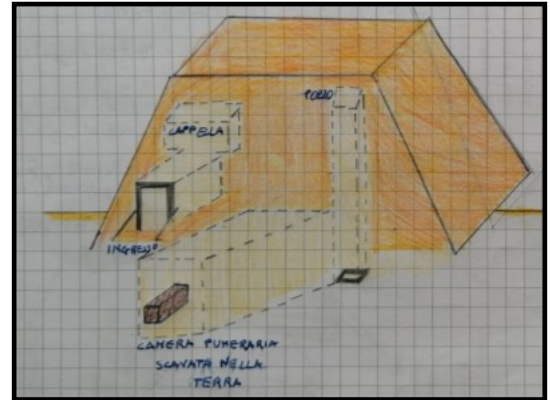
LABORATORIO "STORIA E MANUALITÀ": I NOSTRI NOMI CON LA SCRITTURA CUNEI-



GLI EGIZI: DALLA MASTABA ALLA PIRAMIDE.

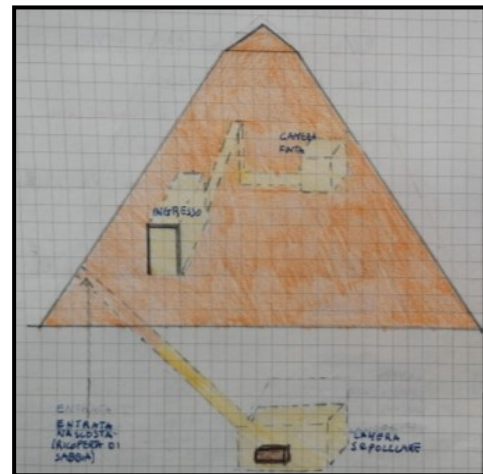
Il percorso che portò gli egizi alla costruzione delle piramidi, passò per 4 fasi:

- 1) La **“mastaba”** le tombe dei primissimi faraoni sono a forma di “tronco di piramide”. La tomba e il sarcofago erano molto sotto il livello del terreno. Erano costruite in mattoni di argilla, essiccati al sole.



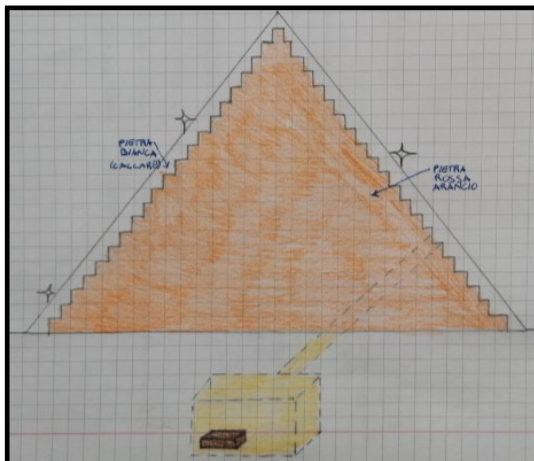
- 2) **La piramide di “Saggarah”**

Nel 2.650 a.C. l'architetto e visir (vice del faraone) egizio, Imhotep, ebbe l'idea di impilare 6 mastabe (sempre più piccole), una sopra l'altra. creò così la prima “piramide a gradoni! Era sempre fatta di argilla essiccata al sole.



- 3) **La piramide di “Dahshur”**

100 anni dopo, il faraone Snefru ordina la costruzione di una piramide senza gradoni. Gli operai però sbagliarono i calcoli (e la piramide rischiava di crollare, perchè era troppo pesante!). Così venne terminata ma con la punta abbassata e prese il nome di



- 4) **La “piramide rossa”** Snefru, insoddisfatto della piramide romboidale, ne fa costruire un'altra: fatta sotto a gradoni di argilla e ricoperta poi sopra di calcare bianco liscio. Quando fu scoperta il calcare sopra non c'era più, lasciando vedere solo la pietra rossastra! La piramide “rossa” fu il “modello” per tutte le piramidi successive.

IL MERAVIGLIOSO MONDO DI OZ di L.F. Baum

Nelle grigie praterie del Kansas, un potente tornado trascina via la casa di **Dorothy** e la lascia cadere nel misterioso paese di **Oz** un mondo fantastico, popolato da strane creature: **Biascichini**, **Scimmie alate**, **Ammicchetti**, **Quadrotti...**



un peso a ciò che sarà. Il desiderio di tornare a casa, può significare il bisogno che ciascuno di noi ha di ricercare le proprie radici. Sulla strada per la Città di Smeraldo (lo smeraldo è simbolo della prosperità, pace, amore), Dorothy deve fare i conti con tre aspetti della personalità: **la leggerezza di pensiero e di azione** lo (Spaventapasseri) l'incapacità di amare (l'Uomo di Latta) **l'incapacità di cogliere le occasioni trasformando il pensiero in azioni** (il Leone Codardo). Solo alla fine del viaggio queste tre peculiarità dell'essere umano possono dirsi realizzate.



infatti, sconfiggerà la strega con l'acqua.

Sconfitta la strega, gli amici tornano dal Mago di Oz, questi riesce a dimostrare che **ciascuno di loro già possiede ciò che desidera**; offre a Dorothy un passaggio sulla sua mongolfiera, ma, mentre la mon-



Attraverso un tema simbolico di viaggio, metafora della vita, Dorothy, accompagnata da uno **Spaventapasseri**, dal **Boscaiolo di Latta**, e da un **Leone Codardo**, parte alla ricerca del mago che potrà aiutare ciascuno di loro.



Il regno di Oz verso il quale Dorothy cerca di andare può rappresentare il luogo dove si dà valore alle proprie esperienze, si distingue tra il bene e il male, dove si riflette su ciò che è stato per dare

Il Mago di Oz , sovrano della Città di Smeraldo, rappresenta la misura che l'uomo utilizza per dare valore alle proprie scelte, il dominio dell'Ego sulla coscienza.

Nel momento in cui i nostri quattro amici avanzano le richieste al Mago di Oz , questi chiede loro di portargli la scopa della strega dell'Ovest.

La strega dell'Ovest (Ovest , dove il sole tramonta) non può quindi che rappresentare l'oscurità, l'avidità che può essere sconfitta solo con la purezza, la trasparenza, la rinascita. Dorothy ,

golfiera sta partendo, la bambina segue il suo cagnolino Toto che a sua volta insegue un gatto e il grande Mago parte senza di lei.

Glinda, la buona strega del Nord, rivela a Dorothy che le scarpette che indossa, appartenute alla **cattiva Strega dell'Est**, possono esaudire qualsiasi suo desiderio, anche quello di tornare a casa, nel Kansas, dalla sua adorata **zia Emma e da zio Henry**.

Dorothy quindi torna a casa risvegliandosi nel suo letto e raccontando una storia alla quale, però, nessuno crederà..



Lyman Frank Baum (1856-1919), dopo la carriera come giornalista, ottenne il suo primo successo con la pubblicazione "Mother Goose in prose" e "Father Goose:his book", raccolte di filastrocche e Lyman Frank Baum (1856-1919), dopo la carriera come giornalista, ottenne il suo primo successo con la pubblicazione "Mother Goose in prose" e "Father Goose:his book", raccolte di filastrocche e Il Meraviglioso mago di Oz viene pubblicato nel 1900 ed ottenne un riscontro clamoroso. In seguito scrisse altri racconti ambientati nel mondo di Oz che vennero adattati anche come PO



L'ANGOLO DEI POETI

La fine della scuola

Il nove giugno la scuola finisce si va a giocare e a mangiare pesce.

Più di tre mesi di parco a tema più di tre mesi sull'altalena.

Più di tre mesi di giochi al mare ma la scuola ci comincia a mancare.

Ogni tanto ci si annoia ma non passa mai la voglia

di vedere insegnanti che sorridono brillanti

di fare nuove amicizie gli scherzetti, le furbizie

Dei compagni più birbanti le lezioni interessanti ...

A settembre ci si rivede senza più mascherine e guanti a studiare si riprende e son tutti più sapienti!

Vittoria 4A

11 Aprile giornata internazionale del mare
 COME DIVENTARE CITTADINI DEL MARE
 5 migliori sport acquatici da poter praticare in spiaggia

SURF
KITE SURF
CANOTTAGGIO
VELO
SCI D'ACQUA

1) SURF: TAVOLA DA ONDA
 2) USA UNA TAVOLA MORBIDA
 3) RESTA SULLA TUA TAVOLA
 4) NON SALTARE (NON BATTERI) NEGLI ONDE SE C'È QUALCUNO DAVANTI
 5) NON GROPPIARE
 6) NON MOLARE MAI LA TAVOLA
 7) DAI LA PRECETTENZA

IL SURF È UNO SPORT OLIMPICO

2) CANOTTAGGIO: CANOA

SPORT ACQUATICO TRANQUILLO

FLY BOARDING: VOLARE SULL'ACQUA

UNO SPORT MAGNIFICO

WIND SURF: UNA TAVOLA ATTACCATTA A UNA VELA

TE SURF: UNA TAVOLA ATTACCATTA AD UN AQUILONE TRAINATO DAL VENTO

IL SURF

IL SURF È UNO SPORT OLIMPICO PRATICATO SUL MARE DOVE CI SONO LE GRANDI ONDE!

PER FARE SURF NON DEVI MAI INDOSSARE IL COSTUME PERCHÉ LA FORSA DELL'ONDA LO TIREREBBE GIÙ, WINDI DEVI INDOSSARE LE TUTE FATTE APPISTA.

FAI SURF SOPRA UNA TAVOLA DA SERIE E DEVI STARE MOLTO ATTENTO A RIMANERE IN EQUILIBRIO.

E ORA ... CRONACA !

I ragazzi delle classi quinte, a conclusione del Progetto Lettura hanno incontrato online Giuseppe Bordi, autore del libro "Gli Acchiappaguai e il segreto del principe". Visto che in quel periodo in classe si stavano analizzando gli articoli di cronaca essi hanno voluto raccontare l'esperienza con questo tipo di testo.



Incontro con l'autore alla Scuola Primaria

GIUSEPPE BORDI ALLA SCUOLA " PATRONO D'ITALIA"

Le classi quinte, della scuola primaria Patrono d'Italia, il 26 aprile hanno incontrato, in modalità online, il famoso scrittore Giuseppe Bordi, autore del libro "Gli Acchiappaguai e il segreto del principe" che i ragazzi hanno letto in classe per il Progetto Lettura. All'incontro ha partecipato anche Ivana Donati, presidente della associazione Fulgineamente" che ha organizzato il meeting. I ragazzi hanno posto allo scrittore varie domande a cui lui ha

risposto, in modo esauriente ed interessante. Sono stati affrontati vari argomenti, alcuni molto seri come il bullismo e la diversità. Ma non sono mancati momenti più leggeri come quando ha raccontato aneddoti della sua vita: da ragazzo aveva scritto "Un letto da rifare", che a suo dire avrebbe rivoluzionato la narrativa in Italia e che invece nessuna casa editrice aveva voluto pubblicare diventando di fatto un libro da rifare!

Dopo anni di studio, chiuso nella sua camera, il suo primo libro "Attentato in Parlamento" vinse il Premio Strega. Oggi se un libro non lo convince a pieno, non lo pubblica e torna a lavorarci più volte come ha fatto per "I fantasmi di Noa Beck" che ancora non ha pubblicato, nonostante lo abbia revisionato più volte.

(dal quotidiano **Il Corriere del Patrono**)

LO SCRITTORE GIUSEPPE BORDI SVELA I SUOI SEGRETI

PATRONO D'ITALIA: INCONTRO CON L'AUTORE

LE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA INCONTRANO IL FAMOSO AUTORE DI LIBRI PER RAGAZZI



Dopo aver letto il libro "Gli Acchiappaguai e il segreto del principe, grazie all'aiuto della signora Ivana Donati, presidente

dell'associazione Fulgineamente, gli alunni delle classi quinte hanno incontrato, in video conferenza l'autore Giuseppe Bordi che

cortesemente ha risposto alle loro domande. L'uomo ha 52 anni, ma già all'età di 5 anni, quando gli veniva domandato che lavoro

avrebbe voluto fare, rispondeva: lo scrittore, prima ancora di imparare a scrivere! Dopo l'Università, decise di inseguire il suo sogno: si chiuse per dieci anni nella sua camera, studiò in modo approfondito le tecniche di scrittura, lesse molti libri ed infine scrisse il libro: "Attentato in Parlamento" che ottenne il Premio Strega. Poi cominciò a scrivere libri per bambini, ma si rese conto che era un pubblico che non conosceva affatto, allora pensò di andare nelle scuole e "se ne innamorò". Dopo una "mancata doccia" la sua fidanzata lo chiamò puzzolo, e

così intitolò il suo primo libro per bambini: "Puzzolo e la discarica abusiva". Tempo dopo, durante un corso di teatro da lui organizzato a scuola, una ragazzina gli chiese di non essere ripresa perché a breve avrebbe dovuto lasciare la casa-famiglia in cui viveva e quindi non sarebbe stata presente agli incontri seguenti. Lo scrittore rimase così colpito dal fatto che lei avrebbe dovuto abbandonare, da un giorno all'altro, tutti i suoi compagni, gli amici, la scuola, gli insegnanti, che decise di dedicare alla sua storia un personaggio di

un libro, appunto Zimbo degli Acchiappaguai.

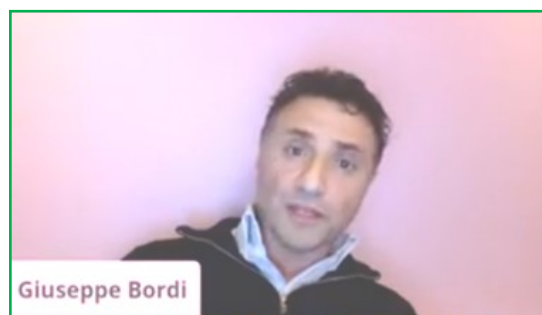
Ora Bordi è sposato, ha due figlie e continua a voler conoscere meglio i bambini, in modo da scrivere per loro libri sempre più belli. Scrivere per i bambini non è affatto semplice: bisogna dare gli insegnamenti giusti perché la loro mente è "facilmente modellabile" e lui avverte una grande responsabilità.

Con i suoi libri, Bordi vuole dare insegnamenti che in futuro, anche se in piccola parte, renderanno l'Italia un posto migliore. Insomma fare lo SCRITTORE non è facile!!!

GIUSEPPE BORDI ALLA PRIMARIA "PATRONO"

SCRITTORE DI LIBRI PER RAGAZZI A SCUOLA!

LE QUINTE DELLA SCUOLA "PATRONO D'ITALIA" INCONTRANO L'AUTORE, IN VIA TELEMATICA



Le quinte della scuola primaria Patrono d'Italia, oggi, hanno fatto un collegamento, su Google Meet, con l'autore Giuseppe Bordi.

I ragazzi gli hanno posto delle domande, soprattutto riferite al libro "Gli Acchiappaguai e il segreto del principe" che avevano letto in classe, prima dell'incontro.

L'autore ha detto che i personaggi della storia sono un mix delle caratteristiche di alcuni bambini che ha conosciuto negli incontri

con le scuole. Invece nessun personaggio assomiglia a lui perché avendo sempre le stesse peculiarità i racconti sarebbero troppo monotoni. I Grigni, i bulli del libro sono sei perché rappresentano le sei forme di bullismo più conosciute. Lo scrittore ha detto che adesso scrive abbastanza velocemente un libro, mentre anni indietro aveva tempi molto più lunghi, ma se un libro non lo convince non lo pubblica.

Scrivere una volta era solo una passione, ora è diventato il suo lavoro. Ci ha confidato un segreto: quando andava a scuola non era bravo a scrivere e non gli piaceva leggere, ma poi per dieci anni si è chiuso in camera a leggere e studiare i libri degli autori più famosi e finalmente ha scritto dei libri che hanno avuto successo. La sua esperienza si può riassumere nel motto: SCRITTORE NON SI NASCE, SI DIVENTA!!!

(dal giornale online **Today Assisi2**)



SCRITTORE INCONTRA I RAGAZZI A SCUOLA

INCONTRO CON GIUSEPPE BORDI

L'AUTORE DI LIBRI PER RAGAZZI
INCONTRA GLI ALUNNI DELLE
CLASSI QUINTE, DELLA SCUOLA PRIMARIA
"PATRONO D'ITALIA"
E RISPONDE ALLE LORO DOMANDE E
CURIOSITÀ



Ieri, le classi 5^A e 5^B, della scuola primaria "Patrono d'Italia" hanno incontrato il famoso scrittore di libri per bambini Giuseppe Bordi. L'autore ha risposto alle varie domande degli alunni sul suo lavoro e curiosità sul suo libro "Gli Acchiappaguai e il segreto del principe" che essi hanno letto per il Progetto Lettura. I ragazzi sono stati colpiti dal fatto che nel libro si affrontano tematiche importanti come la diversità e il bullismo e di questo hanno chiesto conto allo scrittore. Il signor Bordi ha spiegato che con questo suo lavoro ha voluto parlare della scuola di oggi, diversa da quella dei suoi tempi.

Per poter scrivere i suoi libri per ragazzi egli ha capito che deve conoscerli bene, così svolge attività di laboratori di teatro, scrittura creativa nelle scuole e i personaggi del libro sono un mix dei bambini che incontra. La caratteristica di **Pierre** è di essere un bambino affetto dalla sindrome di down, scelto per far capire che oggi la disabilità non è più causa di isolamento e di non accettazione, grazie all'aiuto della scuola e degli insegnanti, soprattutto quelli di sostegno. A dimostrazione di ciò ha raccontato che un giorno, mentre era al parco con le figlie,

era stato avvicinato da una coppia di giovani ragazzi down e parlando con loro aveva scoperto che si erano appena sposati, vivevano da soli in un piccolo appartamento e si spostavano a Roma, la loro città, con la metropolitana e una piccola cartina.

Zimbo è un bambino di colore che abita in una casa – famiglia. Questo personaggio lo ha inventato in ricordo di una bambina incontrata durante un laboratorio di teatro a scuola, rimase colpito dalla sua storia quando lei gli chiese di non riprenderla perché non si sarebbero visti mai più, in quanto avrebbe dovuto lasciare la casa-famiglia in cui viveva.

Lui, sorpreso, le chiese se abbandonare tutti le sarebbe dispiaciuto molto, ma divenne proprio triste quando lei rispose che ormai era abituata. **Kenia** nasce dall'idea di rendere una bambina ricca "diversa" proprio perché contro il volere dei genitori lei vuole frequentare la scuola pubblica e non quella privata dove potrebbe avere tanti privilegi. La diversità diventa una ricchezza nella scuola di oggi. Purtroppo oggi

si verificano casi di bullismo e non sempre è facile individuarli, questo fenomeno viene analizzato dallo scrittore con i Grigni, un gruppo di bulli. **Karilla**, il capo dei bulli, è una ragazzina che vuole dominare e sottomettere gli altri. **Sirilla** è la bulla che ferisce con le parole, ha una lingua sibilante, dice sempre frasi offensive e a volte le parole fanno più male di uno schiaffo. **Rangie** diventa bulla per imitazione, vuole stare nel branco e vorrebbe essere come Karilla. **Toris** è quello che usa le mani e la testa solo per colpire, non parla, picchia soltanto, rappresenta il vecchio bullo di una volta. **Dival** viene da divo, vuole apparire, fa parte dei Grigni solo per mettersi in mostra. **Koll** è il bullo tecnologico, usa i mezzi tecnologici per bullizzare è quindi un cyberbullo. A conclusione dell'incontro lo scrittore avrebbe voluto far conoscere ai ragazzi il suo illustratore di fiducia: Domenico Lacava, ma i tempi non lo hanno permesso. L'attività ha coinvolto ed interessato tutti gli alunni e il tempo è volato via in un battibaleno.

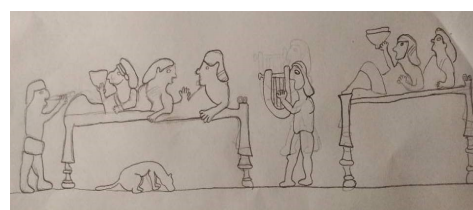
(dal quotidiano **Le Logge news**)

BANCHETTIAMO...CON GLI ETRUSCHI!

Durante i loro ricchi banchetti gli Etruschi mangiavano e bevevano vino distesi sui triclini. I loro cibi preferiti erano pane, focacce, minestre e zuppe ma amavano anche la selvaggina come il cinghiale oppure il pesce e carne di maiale. Ascoltavano musica e spesso as-

sistevano a spettacoli di danza. Lo strumento musicale più noto era il flauto. Gli uomini indossavano solitamente una tunica leggera pieghettata e ricamata e sopra di essa un mantello di stoffa più pesante e colorata. Le donne invece indossavano tuniche, casacche e mantelli colorati o ri-

camati. I capelli venivano arricciati o raccolti sulla nuca. Sappiamo per certo che le donne etrusche godevano di stima e di rispetto e avevano gli stessi diritti degli uomini.



ALLA SCOPERTA DELLA SCRITTURA ETRUSCA



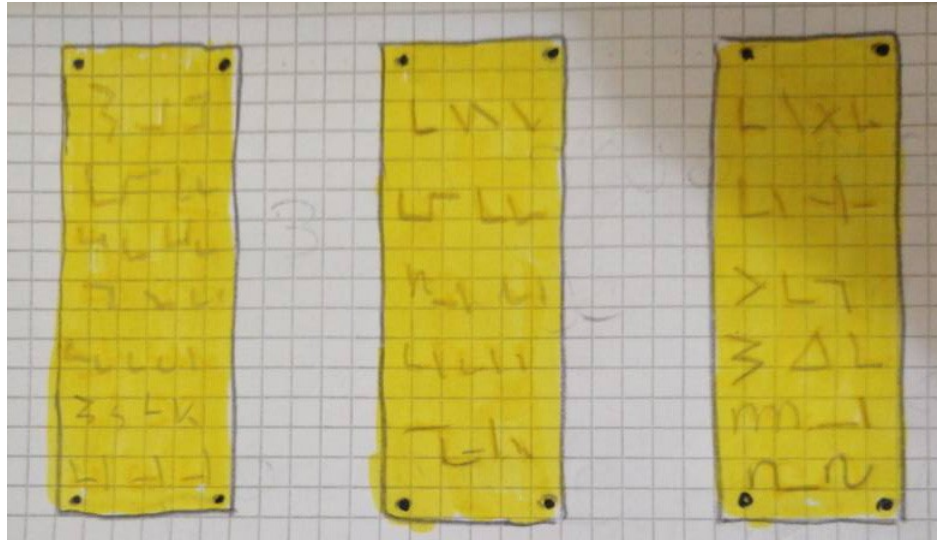
Le lamine di Pyrgi

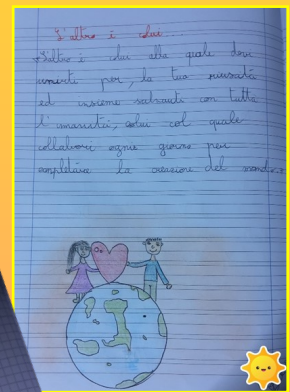
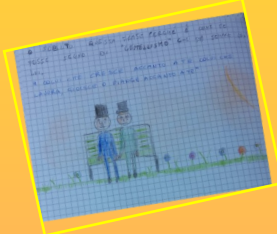
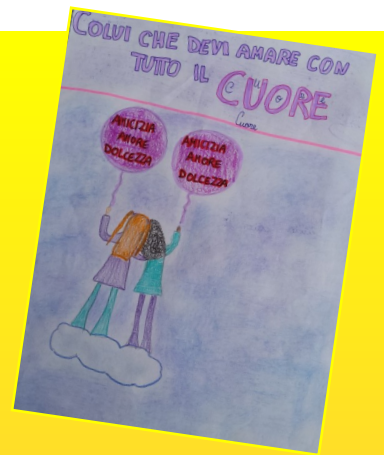
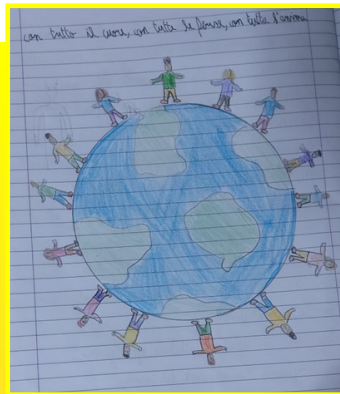
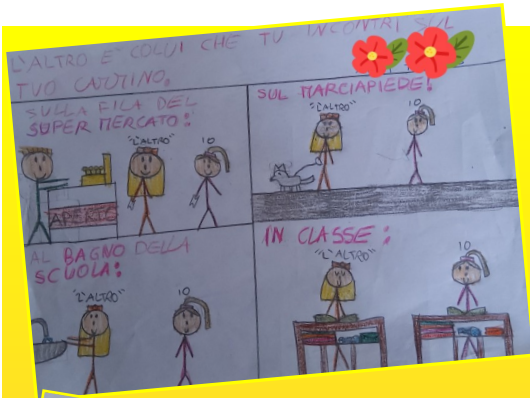
La civiltà etrusca, si sa, è ancora avvolta da un certo mistero anche per quanto riguarda la lingua che solo in parte è stata decifrata. Abbiamo scoperto però, facendo una piccola ricerca, che un giorno intorno alla fine del V secolo avanti Cristo Etruschi e Cartaginesi si incontrarono per stringere un patto di Alleanza.

La cerimonia si sarebbe svolta nel luogo più sacro della città: il tempio della dea Uni. Quando gli ambasciatori sbarcarono furono accolti con tutti gli onori dal lucumone della città e da un seguito di soldati e suonatori di flauti. Fecero quindi un grande banchetto a Palazzo e i suonatori di flauto allietavano il pranzo con la loro musica insieme ai danzatori. Arrivò poi il momento di sancire l'alleanza tra i due popoli.

In quella occasione incisero su tre lamine d'oro una dedica del tempio alla dea etrusca Uni: due in lingua etrusca e una in lingua fenicia. Le lamine sono state recentemente ritrovate sepolte nell'area del Santuario di Pyrgi (Santa Severa) antico porto di Caere (Cerveteri).

Questo ritrovamento avvenuto nel 1964 ha permesso agli studiosi di comprendere alcuni aspetti della lingua etrusca. Le preziose lamine sono oggi conservate nel museo di Villa Giulia a Roma.





L'altro, è quello che incontri sulla strada,
 quello che cresce, lavora, gioisce, o piange
 vicino a te,
 quello che ama o che odia vicino a te,
 quello di cui dici "ne ho fin sopra i capelli"
 oppure "non posso soffrirlo",
 quello di cui non dici niente, non pensi
 niente,
 perché passi senza guardare, e non lo vedi.

L'altro, è colui al quale devi unirti
 per la tua riuscita e insieme salvarti con tutta
 l'umanità,

colui con il quale collabori ogni giorno
 per completare la creazione del mondo.

è il tuo prossimo,
 quello che devi amare con tutto il tuo cuore,

con tutte le tue forze,
 con tutta la tua anima

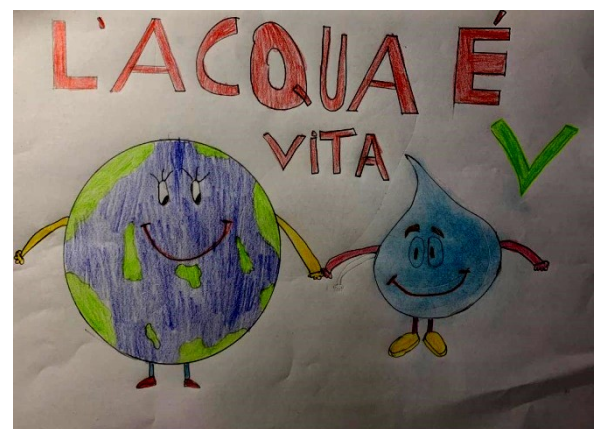
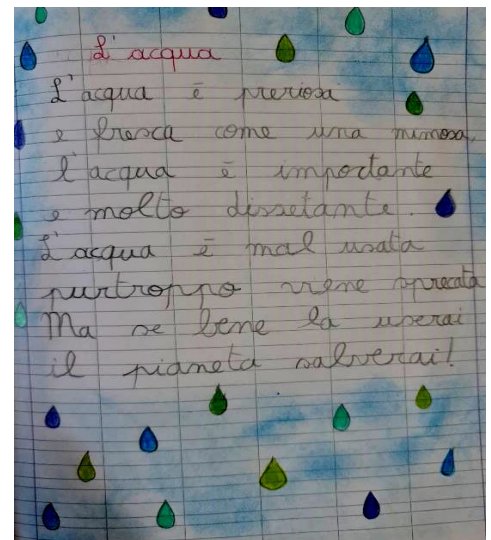
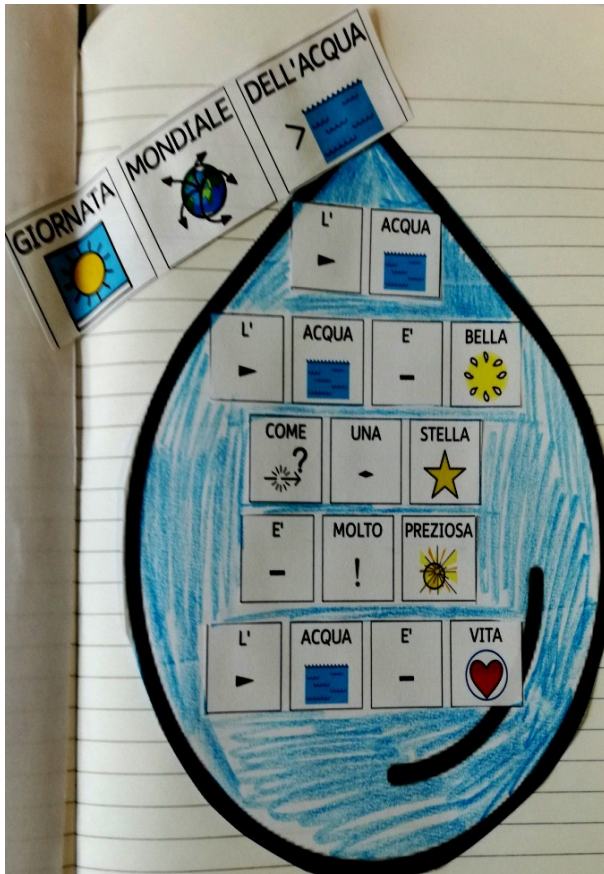
(Michel Quoist)



RICICLO CREATIVO

Tutti all'opera!!!!

In quest'anno scolastico, le classi seconde hanno puntato l'attenzione al rispetto dell'ambiente attraverso una giusta e corretta raccolta differenziata e alla conoscenza approfondita di tutti i materiali di recupero. Per questo si sono celebrate anche due giornate molto importanti : la Giornata mondiale dell'Acqua e la Giornata della Terra. Gli alunni, partendo dallo studio della poesia del celebre poeta Gabriele d'Annunzio, intitolata " Acqua", hanno rielaborato il tema, creando versi semplici ma carichi di messaggi importanti volti al rispetto del nostro pianeta e non solo!!!!



Con la giornata della Terra, hanno realizzato anche un cartellone dove hanno riportato slogan indirizzati al rispetto e alla salvaguardia della Natura e di tutti gli esseri viventi.

Questo argomento è sempre stato motivo di interesse da parte della scuola, di tutti gli insegnanti e di tutti gli studenti che, con grande zelo, cercano in tutti i modi e con tutti i mezzi possibili di smuovere le coscienze di coloro che hanno in mano la vita del nostro pianeta. Tutti siamo chiamati in causa per aiutare in modo sostenibile il nostro ambiente; infatti ogni cosa può essere riutilizzata e destinata a nuova vita. Noi, abbiamo pensato ad esempio di riutilizzare i tappi in plastica per creare delle opere personali che andranno ad arricchire le pareti della nostra scuola ma, serviranno anche a comunicare messaggi importanti di salvaguardia verso l'ambiente e i nostri amici animali. E' il cosiddetto "UPCYCLING" che la cultura moderna sta favorendo, ovvero la popolarità del riciclo e di tutto ciò che è ecosostenibile!!! **Forza...** contribuiamo positivamente nella preservazione del nostro pianeta iniziando proprio dalla creazione di nuovi oggetti attraverso il riciclo.



Per la mamma

*Filastrocca delle parole
si faccia avanti chi ne vuole.
Di parole ho la testa piena
con dentro “la luna” e “la balena”.
Ma le più belle che ho nel cuore
le sento battere: “mamma”, “amore”.*

Gianni Rodari

Per celebrare la Festa della Mamma, gli alunni delle classi seconde hanno realizzato un biglietto contenente versi interamente realizzati da loro ; trasportati dalle emozioni , suscitate dalla parola “MAMMA”, si sono sbizzarriti nel trovare rime e pensieri dolcissimi dedicati alle loro mamme. E’ stato un momento, come ogni anno, ricco di belle emozioni che li ha visti coinvolti pienamente nella realizzazione del loro lavoretto. E’ stato ,per noi insegnanti, anche un modo per verificare le abilità creative messe in atto da ogni alunno e le competenze linguistiche acquisite in questo ultimo periodo, se pur reso difficile dalla pandemia, che ci vede coinvolti in una valutazione sempre più formativa e volta al rispetto di ogni singolo percorso scolastico.



Cara mamma ti voglio
un mondo di bene,
ecco perché siamo
sempre insieme!!
Mamma sei un bellissimo fiore
profumato di gioia e di amore.
Ti dedico questa poesia
con tutto il cuore
da parte mia.♡

E tu a che cosa paragoneresti la
tua mamma?
RISPONDO
La mia mamma è bellissima,
e io la paragono alla dolcissima
pochi mi fa sentire bene; lei mi
dona tantissime coccole e il mio
cuore diventa sempre più grande
e pieno di amore verso lei.



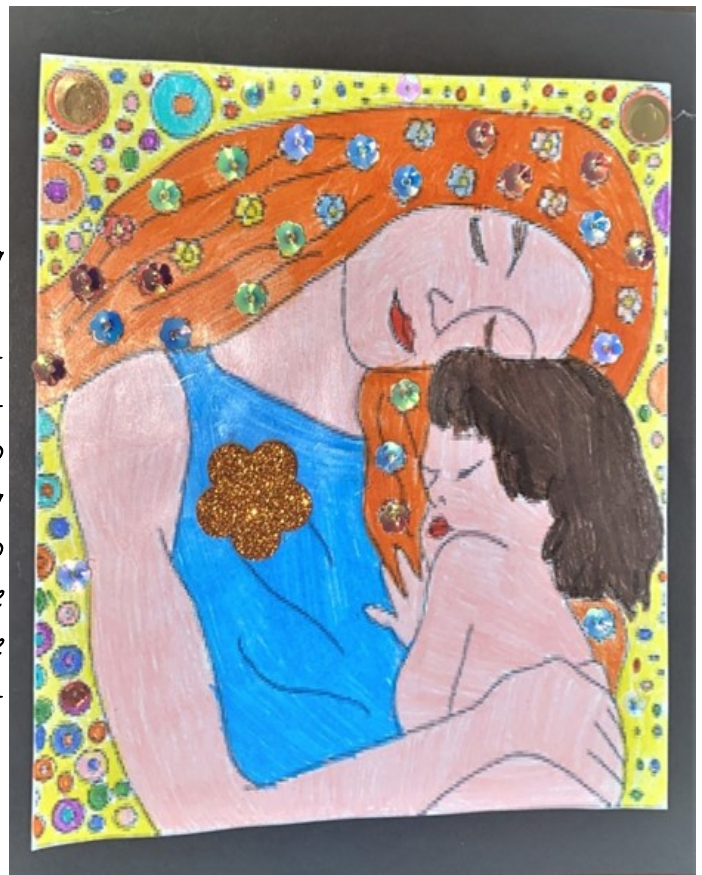
Questo argomento così sentito, li ha portati a realizzare anche dal punto di vista artistico, una piccola parte di un'opera famosa, divenuta ormai celebre e che, oggi, è spesso presente sulle pareti di molte abitazioni; l'opera si intitola "Le tre età" e appartiene all'artista austriaco Gustav Klimt"; i bambini, dopo aver osservato l'opera completa, hanno realizzato con l'uso dei pastelli e decorato con perline di vario genere, la parte che è rappresentativa della maternità, nella quale la mamma abbraccia forte a sé il suo bambino, dimostrando in quel gesto la forza di un amore infinito.

Vorrei riportare delle frasi che ho trovato molto significative per me, spero lo possano essere anche per i vostri cuori:

La nostra gratitudine si salda con il ricordo di tutte le mamme, anche di quelle che non ci sono più. E con la testimonianza di

moltissime donne che, pur non avendo figli, riescono ad esprimere in modo fecondo la loro maternità. Auguri a tutte le mamme e, in special modo, a quante stanno per diventare madri. Un saluto affettuoso alle mamme, autentiche "colonne" che spesso hanno un ruolo cruciale nella trasmissione della fede e di valori fondamentali. Un augurio anche alle "mamme delle mamme", alle nonne che sono "un prolungamento" delle madri. Un bacio grande a tutte le mamme".

AUGURI!!!!



IL MONDO INTORNO A NOI CAMBIA: BENVENUTA PRIMAVERA

PRIMAVERA IN CANTO

DO dove sei primavera?

RE regno qui, nel nido con la rondinella
bianca e nera!

MI mi aspettano i bambini,

FA fa bello e posson giocare nei giardini.

SOL soltanto io so riempirli con colorati fiorellini!

LA la farfalla variopinta mi adora.

SI "Sì, abbiamo capito, che la natura si colora!"



LABORATORIO MULTIMEDIALE

I bambini nel laboratorio si sono esercitati nella scrittura in Word trascrivendo poesie dedicate alla Primavera e alla Festa della Mamma.

PRIMAVERA

Un ramo di pesco
vestito di rosa
un cantico fresco
nell'aria odorosa
un nido, un grido
il sole, tre viole
un soffio di vento
un rosso di sera
e il cuore è contento
perché è primavera.



MAMMA

Se fossi un pittore,
dipingerei un quadro con
tutti i colori del creato.
Al centro metterei
un cuore tutto d'oro
e sotto scriverei:

Mamma, tu sei il più bel
tesoro!

Oggi è la tua festa,
ti offro baci e fiori,

grazie, mamma,
per il tuo immenso amore.

Stringimi forte al cuore,
la vita insieme è bella:

io sarò il tuo cielo azzurro,
tu sarai la mia stella.

LA NOSTRA GIOIA NEL GIARDINO DELLA SCUOLA



Evviva... è arrivata la Primavera e con essa la nostra gioia. Finalmente possiamo fare delle passeggiate all'aperto e fare un po' di attività sportiva in mezzo al verde. E allora via con il riscaldamento muscolare e poi ciò che ci piace di più fare: le GARE!!! Correre, saltare, e ...chi arriverà per primo? Tutti insieme in allegria nel rispetto reciproco!

IN PRIMAVERA LA VITA RINASCE

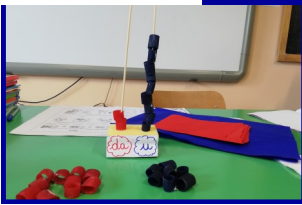
Grazie alla stagione della Primavera abbiamo effettuato alcune uscite nel giardino della scuola dove abbiamo potuto osservare i cambiamenti stagionali e la rinascita della natura. Attraverso le nostre passeggiate abbiamo notato la varietà delle specie nel nostro

giardino: ci sono molte piante erbacee, arbusti e alberi. Abbiamo visto anche il bellissimo ciliegio adornato dei suoi frutti che piano piano stanno maturando e si colorano di rosso. Abbiamo osservato che i frutti nascono dai fiori ... è stata una bella scoperta.



Dall'osservazione della natura e dei cambiamenti stagionali abbiamo voluto sperimentare il ciclo vitale delle piante con la semina delle lenticchie e dei fagioli.





VIVA LA SCUOLA

GRAZIE ALLA SCUOLA E ALLE NOSTRE INSEGNANTI IN QUESTO PRIMO ANNO DI SCUOLA SIAMO DIVENTATI UN PO' ARTISTI, UN PO' SCIENZIATI E ANCHE DEI PROVETTI COSTRUTTORI.



UN INTERESSANTE ESPERIMENTO CI HA FATTO SCOPRIRE COME I COLORI PR-

MARI, COMBINATI TRA LORO, FORMINO I COLORI SECONDARI. GRAZIE AL POTERE ASSORBENTE DELLA CARTA, IL COLORE È PASSATO

DA UN BICCHIERE ALL'ALTRO MESCOLANDOSI. IL GIALLO E IL BLU HANNO FORMATO IL VERDE, IL ROSSO E IL GIALLO HANNO CREATO L'ARANCIONE E, INFINE, IL BLU E IL ROSSO HANNO DATO ORIGINE AL VIO-
LA.

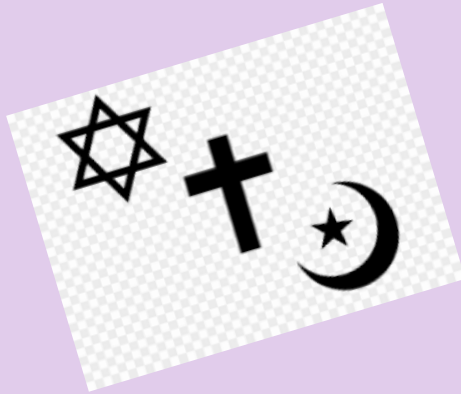


UN ALTRO ESPERIMENTO HA RIGUARDATO LA SEMINA E L'OSSERVAZIONE DELLA NASCITA E DEL CICLO VITALE DELLE PIANTE. È STATO GRANDIOSO ASSISTERE ALLA GERMINAZIONE, ALLA COMPARSA DELLE RADICI E DEL FUSTO CON LE FOGLIOLINE. AD UN TRATTO ABBIAMO

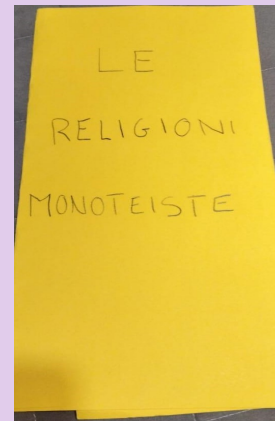
DECISO DI NON INNAFFIARE PIÙ LE PIANTINE, PURTROPPO L'ASSENZA DELL'ACQUA, LE HA PORTATE PIANO PIANO ALLA MORTE. ABBIAMO COMPRESO QUANTO L'ACQUA SIA IMPORTANTE PER TUTTI GLI ESSERI VIVENTI, MA ANCHE CHE È UN BENE PREZIOSO CHE NON DOBBIAMO ASSOLUTAMENTE SPRECARE.

LE NOSTRE MAESTRE, POI, HANNO DECISO CHE NOI SAREMMO DIVENTATI ANCHE DEI PROVETTI COSTRUTTORI. ED ECCO A VOI REALIZZATE DELLE BELLISSIME MACCHINE DELL'ADDIZIONE E DELLA SOTTRAZIONE, GLI ABACI E LE SIMPATICHE BILANCE. LE NOSTRE MAESTRE HANNO ANCHE RINGRAZIATO I NOSTRI GENITORI PER ESSERE SEMPRE MOLTO DISPONIBILI AD AIUTARCI IN QUESTI LABORATORI CHE CI PERMETTONO DI APPRENDERE GIOCANDO E FACENDO ESPERIENZA.





LE RELIGIONI MONOTEISTE



Durante l'ultima parte dell'anno scolastico nell'ora di Religione Cattolica abbiamo parlato di alcune religioni in particolare si è cercato di conoscere le caratteristiche essenziali dell'Islamismo, dell'Ebraismo e del Cattolicesimo attraverso la costruzione di un Lap-book.

COME???

NON SAPETE COS'E' UN LAP-BOOK????

Il Lap-book è una cartelletta, un piano di lavoro, facilmente consultabile in quanto è un costruito usando un supporto semirigido come base.

Il lap-book è uno strumento che si adatta a qualsiasi età e scuola, ma soprattutto, essendo una mappa concettuale tridimensionale, si può costruire facilmente per qualsiasi tipo di argomento e materia.

La cosa importante è partire scegliendo un argomento che entusiasmi, qualcosa su cui costruire con interesse.

